

Resa dei conti in Consiglio Ma Occhiuto ha i numeri

Oggi il voto sul consuntivo, che potrebbe passare per un soffio

UNITI?

L'unione dimostrata in Consiglio quando si trattò di votare il piano di riequilibrio potrebbe venir meno nella seduta di oggi

Undici contro undici, ma a decidere potrebbe essere il dodicesimo in campo, quello che comanda. Non stiamo parlando di una partita di calcio, magari di quelle della Juve moggiana, ma di una molto più importante, che potrebbe decidere il futuro di Palazzo dei Bruzi e, di riflesso, quello della città: il voto sul bilancio consuntivo dell'annata conclusa pochi mesi or sono. Una tappa fondamentale per qualsiasi amministrazione, un appuntamento che fino a dodici mesi fa appariva facile come bere un bicchier d'acqua, tanto che il voto arrivò con qualche giorno d'anticipo rispetto alla scadenza fissata per consuetudine al 30 di aprile di ogni anno. Poco più di 365 giorni dopo le cose in sala Catera sono cambiate parecchio. Tra l'approvazione di un consuntivo e l'altro ci sono state le elezioni politiche, che hanno stravolto i rapporti di potere (e di eventuale vicinanza) all'interno del Consiglio comunale: ora c'è un Udc che è passata da prima forza per voti in città in occasione delle amministrative a fantasma del partito che fu; c'è un centrosinistra locale che sembra sempre più insofferente alle indicazioni romane, dove il Pd ha optato per intese che più larghe non si può; ci sono due consiglieri di maggioranza, Falbo e Bartolomeo, passati

armi e bagagli nel gruppo misto; e, soprattutto, ci sono otto membri dell'Assise che giusto sabato scorso hanno sottoscritto una sottospecie di ultimatum al sindaco chiedendogli posti di go-

verno e sottogoverno, una richiesta che, se non esaudita, potrebbe far venir meno il loro sostegno quando si tratterà di approvare il rendiconto del 2012. Quando, oggi pomeriggio, il segretario Grossi e il presidente Morrone chiameranno



l'appello in sala e quando, ancora più importante, ci sarà la conta dei voti sul Bilancio ogni presenza o assenza in aula potrebbe essere decisiva. Il totale dei componenti del Consiglio aventi diritto al voto è pari a 32 più lo stesso Occhiuto e, a giudicare dalle indiscrezioni raccolte negli ultimi giorni, lo scenario che si potrebbe proporre è il seguente: Falbo e Bartolomeo (lo potete leggere qui a fianco) potrebbero disertare la seduta e gli otto "scontenti" (Sergio Nucci, sei riconducibili alle aree manciniane e morroniane del Pdl più il "gentilissimo" Lo Gullo) hanno ripetuto in più di un'occasione di essere intenzionati a lasciare l'aula quando si tratterà di decidere sul consuntivo. C'è chi sostiene anche che abbiano trovato un'intesa col sindaco, ma il diretto interessato si è mostrato fermo nel ribadire di non aver alcuna intenzione di autorizzare valzer di poltrone penalizzando una squadra (la sua Giunta) che finora lo ha soddisfatto. Che sia vero o meno, solo il tempo potrà di-

mostrarlo. Resta il fatto però che a decidere le sorti del Comune - la bocciatura del consuntivo equivale alla fine di una sindacatura - potrebbero ritrovarsi, salvo ulteriori assenze, in 23: gli undici fedelissimi del sindaco contrapposti ad altrettanti membri dell'opposizione di centrosinistra. Opposizione che, almeno da quello che si mormora nei corridoi, sembra aver trovato quella compattezza che non era riuscita ad avere nemmeno quando si trattò di individuare un candidato a sindaco su cui puntare tutti insieme. E così dai banchi della sala Catera

potrebbero alzarsi undici mani favorevoli al Bilancio 2012 e undici contrarie. Decisivo a quel punto diventerebbe l'ultimo voto, quello di Occhiuto, ed è difficile supporre che lo esprima contro se stesso. Politicamente non sarebbe una

gran vittoria, diverso sarebbe se i consensi raccolti dovessero essere più dei riscati 12 su 23.

CAMILLO GIULIANI

c.giuliani@calabriaora.it

**In sala Catera
siede un totale
di 32 consiglieri
a cui va aggiunto
anche il sindaco**

**Se le astensioni
durante l'Assise
fossero dieci
sarebbe decisivo
il primo cittadino**